



#### CODICI

Tipo scheda OA

#### CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000009

#### RELAZIONI

##### RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 25

#### OGGETTO

##### OGGETTO

Oggetto flauto traverso tenore

#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

##### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

#### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

## UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1833

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo secc. XVI/ XVII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1500

Validità ca.

A 1699

Validità ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito francese (?)

## DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di bosso

Materia e tecnica stagno

## MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lu. totale senza pezzo aggiunto 715//col pezzo aggiunto 751//lu. della testata senza tenone 326//lu. attuale del tenone della testata (non originale) 22,5//lu. del corpo 388//distanza tra il centro del foro d'imboccatura e I 286,9//II 324,9//III, 364,9//I

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

In due pezzi. All'estremità superiore del corpo c'è una ghiera di stagno, di cui è difficile stabilire l'originalità. Con ogni probabilità il tenone originale della testata si era rotto. Così si spiega perché il tenone, prima del restauro del 1989, non era tornito, ma tagliato e limato. Con questo tenone soprattutto i suoni provenienti dai fori I-III avevano un'intonazione troppo alta ed erano totalmente inutilizzabili. Ovviamente il flauto era stato accorciato in un'epoca abbastanza recente. Per risolvere tale problema, nel restauro del 1989 fu aggiunto un pezzo intermedio, pure di bosso, che allunga il tubo di 36 mm. Il pezzo aggiunto ha una mortasa all'estremità superiore in cui

s'inserisce il tenone della testata, e un tenone all'estremità inferiore che s'inserisce nella mortasa del corpo. Il pezzo aggiunto serve solo per riattualizzare il corista e l'intonazione originali. Per ragioni estetiche può essere facilmente scartato.

## STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	marchio
Qualificazione	di bottega
Identificazione	Claude Rafi
Descrizione	marchio in rilievo: C - trifoglio con lo stelo curvato alquanto a destra - RAFI/ stemma con un grifo rampante

## Notizie storico-critiche

I flauti sono aerofoni in cui il flusso d'aria è diretto contro lo spigolo di un'apertura situata nella parte iniziale del tubo. Esistono nel mondo numerose specie di flauti. In Europa sono da distinguere principalmente - laddove si prescinde da certi flauti di natura etnica o popolare - due tipi: i flauti dolci e quelli traversi. I flauti traversi sono flauti che il suonatore tiene in posizione più o meno orizzontale, quindi trasversale rispetto al suo corpo. Il foro d'imboccatura è laterale e ha uno spigolo aguzzo, contro cui il suonatore dirige direttamente il fiato. Sino alla metà del secolo XVII il corpo del flauto ha sei fori laterali per le dita. Per quanto sia possibile accertare, la cameratura in questo periodo è più o meno cilindrica. Sino al secolo XVI il flauto è normalmente costruito in un solo pezzo. Tra l'ingresso del tubo e il foro d'imboccatura dei flauti traversi è sempre inserito un sughero spostabile che garantisce l'intonazione giusta dei suoni. Il flauto traverso, come tipo, proviene anch'esso dall'oriente e penetrò in Europa attraverso l'impero bizantino, l'Ungheria, la Boemia, poi la Germania, da dove fu introdotto più tardi nei paesi del meridione e dell'occidente. La prima menzione del flauto traverso in Germania è del secolo XII (Herrad von Landsberg, Hortus Deliciarum). Fuori della Germania lo strumento mantiene sino al secolo XVIII il nome di flauto alemanno, fiute allemande, German flute, ecc. Come s'è già osservato riguardo ai flauti dolci, anche i flauti traversi del '500 e della prima metà del '600, sempre conservando la cameratura più o meno cilindrica, i sei fori per le dita e il sughero, sono costruiti in varie misure con fondamentali diversi, quindi come una famiglia che, però, non ha tanti membri come quella dei flauti dolci. Vengono costruiti flauti traversi in tre misure: soprano fondamentale La3 tenore fondamentale Re3 basso fondamentale Sol2. I soprani sono sempre fatti in un solo pezzo; i tenori lo sono spesso, benché s'incontrino anche tenori in due pezzi (come quello esaminato nella presente scheda ed in quella con nctn 00000008); i bassi sono generalmente in due pezzi (cfr. nctn 00000010). Negli strumenti in due pezzi il tenone è sempre un prolungamento della testata; nel corpo si trova allora la mortasa corrispondente. In tal caso la testata ha il foro d'imboccatura, il corpo ha invece i sei fori per le dita.

Negli strumenti in due pezzi l'ingresso e l'estremità superiore del corpo intorno alla mortasa portano ghiere o rinforzi in forma di avvolgimenti. In certi casi tali rinforzi si trovano anche intorno all'uscita. Il marchio si trova normalmente tra l'ingresso e il foro d'imboccatura. Generalmente i flauti traversi rinascimentali hanno un corista basso. Il corista può essere circa un tono sotto il corista attuale (La<sub>3</sub> = 403 Hz; presente scheda), in Francia eventualmente una terza minore sotto il corista a cui siamo abituati (La<sub>3</sub> = 367 Hz; presente scheda). Flauti traversi di questo periodo con un corista più alto (cfr. nctn 00000010) sono piuttosto eccezionali.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore Van der Meer J.H.  
Anno di edizione 1993  
Sigla per citazione 00051051  
V., pp., nn. p. 39  
V., tavv., figg. tav. 25

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2006  
Nome Guglielmo M.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Fondamentale: Re<sub>3</sub> con corista di La<sub>3</sub> = 370 Hz. Il corista assai basso rende probabile una provenienza francese dello strumento.